

# Riempire i campeggi è possibile

di Pier Luigi Ciolli

In data 21 luglio 1997 ho risposto ad *Hotellerie en Plein Air*, contestando l'articolo "No! Ai parcheggi per camper". Visto il rapporto più che corretto con detta redazione, ho ritenuto essenziale che la rivista precisasse ai lettori che una cosa è la legge regionale Marche ed altra cosa sono le Aree Attrezzate Multifunzionali.

Sulla legge regionale Marche scrivemmo a suo tempo sul n. 47 di questa rivista definendola "un mostro" che creava inutile confusione e una difficile applicazione nei fatti.

Ho dovuto ricordare che un parcheggio non è in concorrenza con i campeggi in quanto nel parcheggio l'autocaravan può sostare ma senza occupare lo spazio esterno al veicolo (art. 185 del C.d.S.).

Nessuna concorrenza può venire ai campeggi dalle Aree Attrezzate Multifunzionali e gli oneri per la loro realizzazione possono essere a carico della collettività perché siamo in presenza di Interventi di Pubblica Utilità.

Per evitare assurde accuse e guerre fratricide ho evidenziato come sia possibile ad un moderno manager riempire un campeggio.

Purtroppo in Italia le normative per allestire un campeggio attivano una serie di costi proibitivi pertanto è molto difficile che qualcuno si arrischi in tali investimenti, quindi, ogni analisi dovrà essere diretta verso i campeggi già esistenti.

Non volendo considerare la gestione dei campeggi stagionali, in quanto praticano delle tariffe finalizzate a lavorare pochi mesi e guadagnare per tutto un anno, dobbiamo indirizzare la nostra attenzione verso la gestione dei campeggi aperti per tutto l'arco dell'anno.

Il primo punto, il più ostico, riguarda il gestore in prima persona in quanto per aumentare le presenze dovrà imparare a prendere possesso di tutto il territorio circostante (50 chilometri di raggio) ed attivare un TURISMO INTEGRATO insieme alle amministrazioni comunali, commercianti, artigiani, ristoratori, industriali, Pro Loco.

Senza detto passaggio ogni iniziativa che il gestore intraprende verrà gravata di pesanti oneri ma i risultati saranno modesti e occasionali.

Per quanto riguarda gli interventi ai quali dovrebbero attendere i gestori riteniamo utile:

- **Risparmi nella gestione:** installazione di tecnologie ecologiche quali pannelli solari, ecc.;
- **Sicurezza passiva:** registrazione, anche se non prevista per legge, della targa dei veicoli e

rimorchi onde evitare che il campeggio si trasformi in un deposito per veicoli e rimorchi rubati;

- **Collaborazione con il Comune:** equiparare il campeggio ad un'area attrezzata con elisuperficie onde consentirne l'utilizzo alla Protezione Civile in caso di calamità;
- **Razionalizzazione della ricettività:** migliorare la capacità ricettiva suddividendo l'area in 6 zone:
  1. accettazione e uffici
  2. ristorazione e attività ludiche
  3. spazio tende (per i giovani che arrivano con i bus turistici, quindi scuole ecc..)
  4. spazio caravan (per i lunghi soggiorni e/o rimessaggi)
  5. spazio autocaravan (area di mobilità e quindi tariffe promozionali)
  6. spazio case mobili (affitto ai residenti e quindi entrate ridotte ma continue).

I motivi che possono convincere i camperisti a servirsi dei campeggi sono i seguenti:

- la tariffa sia per piazzola, a prescindere dal tipo di veicolo/rimorchio/tenda che la occupa;
- nel campeggio vi siano almeno due pozzetti autopulenti ove poter scaricare ecologicamente le acque reflue, come previsto dalle normative;
- il campeggio partecipi alla promozione del territorio circostante con la redazione di itinerari di 24/48 ore.

EDITORIALE

## No! Ai parcheggi per camper

di Maurizio Mantoni



**Hotellerie en Plein Air**  
Rivista trimestrale di informazione pratica di campeggio.  
Anno 10 - n. 1  
Maggio/Giugno 1997

**L**o scorso anno è stata approvata dalla Regione Marche la prima legge che incentiva la costruzione di aree di parcheggio per camper.

Questa scelta non ci trova d'accordo per diversi motivi:

- tale legge dovrebbe essere indirizzata in modo particolare ai piccoli paesi dell'entroterra, i quali non hanno nessun problema ad essere "invasi" da gruppi di camperisti, grazie soprattutto agli ampi spazi disponibili;
- i servizi di camper service dovrebbero diventare obbligatori anche nelle aree di servizio, poiché sempre più veicoli ne fanno uso, (oltre ai veicoli da campeggio anche i pullman);
- esistono diversi adempimenti burocratici che le strutture ricettive cercano per conto dei turisti, questi oneri non vengono tenuti in considerazione da queste normative creando disparecchi di trattamento tra turisti e turisti;
- non mi sembra opportuno che delle comunità locali debbano subvvenire l'onere di realizzare a proprie spese delle opere pubbliche che non hanno nessun pratico vantaggio per la comunità stessa e gli altri gruppi di turisti, ma vanno ad esclusivo vantaggio di un gruppo di turisti;
- i costi di alcuni servizi resi alla cittadinanza di cui possono godere tutti i cittadini hanno oggi dei prezzi spesso elevati, e queste strutture dovrebbero offrire una prestazione a costo zero o a costo simbolico, ricordiamo che nella città di Milano il parcheggio in centro costa, a tutti i cittadini esclusi i residenti, L. 2.500 all'ora durante il giorno e L. 5.000 festività dalle 20.00 alle 24.00. Perché un camperista dovrebbe poter ottenere un parcheggio riservato a prezzi inferiori?

Il nostro obiettivo non è assolutamente quello di costringere coloro che vogliono fare vacanza invernale a servirsi a tutti i costi dei campeggi, ma nessun ha ad addossare alla collettività costi che non le competono.

Il codice della strada ha definito i camper e gli autocaravan come autoveicoli, devono quindi avere la possibilità di fermarsi negli spazi in cui esistono gli altri mezzi, e devono essere considerati come gli altri autoveicoli e pagare le eventuali tariffe di parcheggio.

Non sono siamo perciò contrari alla libertà individuale, che riteniamo il più importante bene di una società civile, ma alla creazione di qualsiasi ghetto, sia esso popolato o d'élite.

